

Autoimprenditorialità. A due anni dal varo della formula semplificata il 54% dei soggetti è attivo - Commercio, costruzioni e turismo i settori più frequenti

Le Srl a un euro moltiplicano i posti

Quasi 40mila addetti in più tra il 2013 e il 2014: il numero medio è di tre per ogni impresa

Valentina Melis

■ La Srl «a un euro» si fa strada. Un terzo delle 91mila società a responsabilità limitata nate nel 2014 appartiene alla categoria delle «semplificate». A due anni dalla nascita del nuovo modello societario, creato per far germogliare nuove imprese e favorire l'occupazione, le Srl semplificate iscritte nel registro delle imprese sono 51.830. Secondo le elaborazioni di InfoCamere per Il Sole 24 Ore, oltre la metà di queste società è attiva e 17.281 dichiarano di avere - oltre ai soci - personale che lavora.

Proprio gli addetti delle nuove Srl hanno fatto un balzo in avanti: nel 2014 sono aumentati di quasi 40mila unità rispetto al 2013, superando quota 54mila (più che triplicati rispetto ai 14.674 dell'anno prima). Tra quelle che dichiarano di avere addetti, le Srl semplificate impiegano in media 3,1 persone, contro 6,4 delle Srl ordinarie.

La Srl semplificata può essere costituita con un capitale che vada da un euro a 9.999 euro (ma ora anche la Srl ordinaria può avere un capitale sotto 10mila euro). I vantaggi collegati alla nuova formula stanno nel fatto che non si paga l'onorario del notaio per la costituzione della società e si risparmiano anche, per l'iscrizione al registro delle imprese, i diritti di segreteria e l'imposta di bollo (a meno che non ci sia un socio unico).

In pratica, si può costituire una Srl semplificata versando 330 euro (fra diritto annuale e iscrizione al registro imprese). Se poi la società rientra fra le start up innovative, accede anche alle agevolazioni fiscali riservate a questi soggetti.

Rispetto al 2013, quando sei Srl semplificate su dieci risultavano inattive, il rapporto è quasi inver-

tito: a fine 2014 quelle attive sono il 54,5 per cento. I settori più gettonati sono il commercio (all'ingrosso e al dettaglio), le costruzioni, i servizi di alloggio e ristorazione, le attività manifatturiere, quelle professionali, scientifiche e tecniche.

Dopo il restyling delle Srl semplificate avvenuto nel 2013, non è più obbligatorio che il socio fondatore abbia meno di 35 anni di età. Ma la Srl «a un euro» piace soprattutto ai giovani: oltre quattro su dieci, infatti, sono costituite da under 35. Anche le donne apprezzano la possibilità di mettersi in pro-

IL PESO DELL'AUTOIMPIEGO

Il 42% delle attività è stato avviato tra Sud e isole dove c'è più disoccupazione anche come alternativa alle imprese individuali

prio con questa strada: delle oltre 51mila Srl semplificate iscritte nel registro imprese 14.768 (il 28%) sono «femminili».

La distribuzione territoriale conferma che il nuovo modello ha avuto successo soprattutto nel Sud e nelle isole, dove è stato creato il 42% dei soggetti. Exploit anche nel Lazio, dove le nuove Srl sono oltre 9mila (un quinto delle iscritte).

L'affermazione delle Srl a un euro è stata più forte dunque nelle regioni con un tasso maggiore di disoccupazione, come risposta alla crisi. Del resto, l'altra faccia della medaglia dell'appeal delle Srl semplificate, è il calo, negli ultimi anni, delle imprese individuali. Questo indica forse che la scelta delle Srl semplificate non sempre

risponde all'esigenza di un'organizzazione più strutturata, in vista magari di una crescita dimensionale, ma alla ricerca di un ingresso più facile nel mercato, limitando i rischi al solo capitale che si mette in gioco. Anche se al momento di chiedere un finanziamento in banca, ad esempio, sarà molto probabile sentirsi chiedere garanzie, reali o personali (ad esempio una fidejussione).

Secondo il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello, «bisogna fare molta attenzione a qualificare l'esplosione del fenomeno delle Srl semplificate con l'etichetta dell'autoimpiego. In parte è spiegabile così ma l'analisi per dimensione media di addetti certifica che le «scatole vuote» in termini di posti di lavoro non sono poi così tante».

Il disegno di legge sulla concorrenza varato dal Consiglio dei ministri il 20 febbraio prevede un'altra novità per le Srl semplificate: la possibilità di costituirle con una scrittura privata, depositandola direttamente al registro delle imprese, senza passare per il notaio.

Una soluzione che potrebbe nascondere però dei rischi, come sottolinea Enrico Sironi, responsabile dell'area propositiva del Consiglio nazionale del notariato: «Oggi le verifiche dei notai garantiscono che nel registro delle imprese entrino dati sicuri e i professionisti effettuano i controlli anti-riciclaggio. La costituzione delle società, peraltro, si può fare davvero in un giorno. Con il deposito telematico senza alcun controllo si rischia di non avere certezze sull'identità di chi costituisce le società, e di aumentare, in definitiva, il contenzioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa

■ Srl ordinarie ■ Srl semplificate

LE "NUOVE NATE"

Le attivazioni di nuove società a responsabilità limitata

2013	64.588	18.882	83.470
2014	61.867	30.186	91.853

IL GRADO DI ATTIVITÀ

% di società attive sul totale delle società esistenti alla fine dell'anno

Srl ordinarie	2013	51,7%
	2014	62,7%
Srl semplificate	2013	45,6%
	2014	54,5%

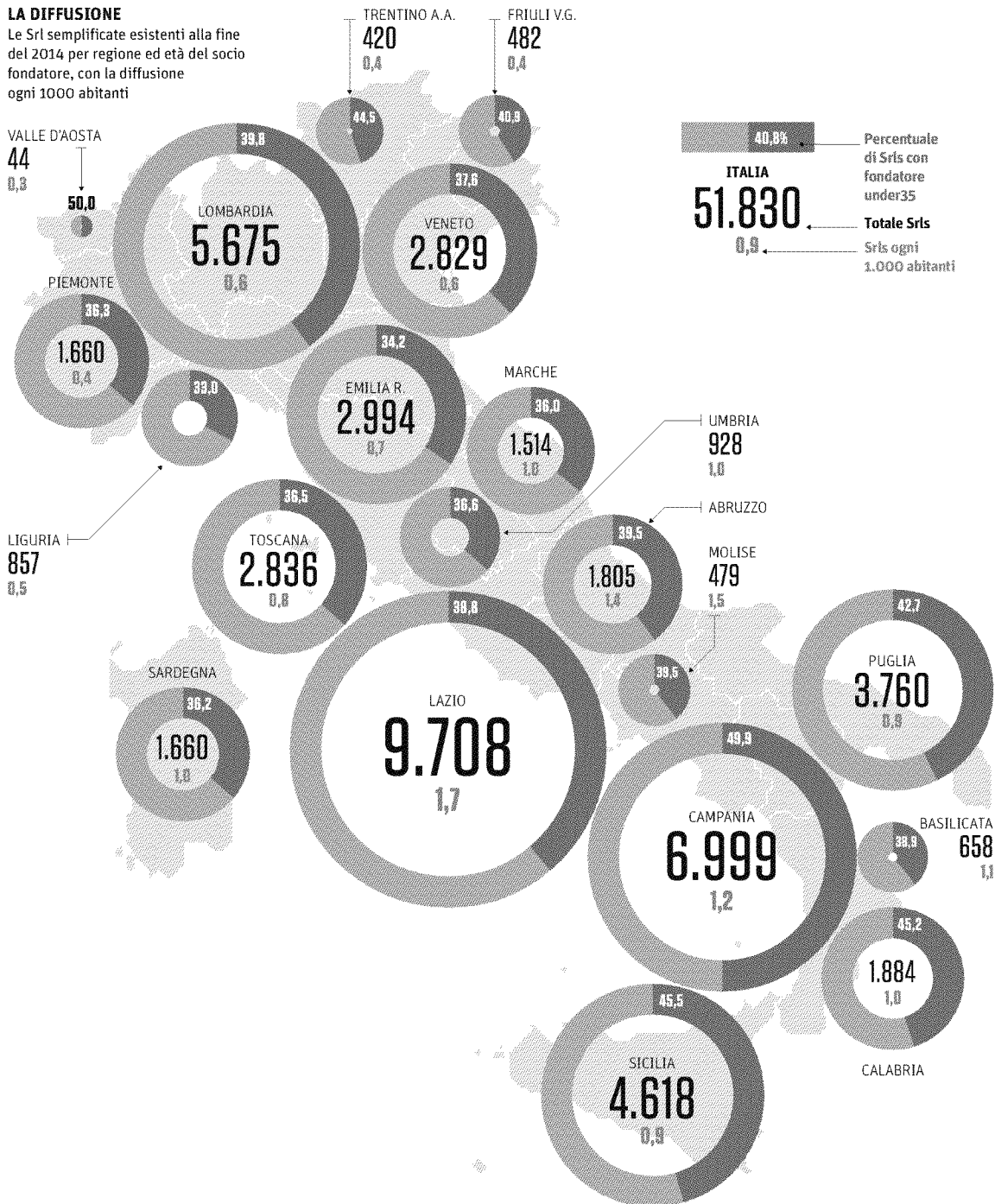
GLI OCCUPATI

Quanti lavorano nelle società che hanno dichiarato di avere addetti (*)

Fino a 10 addetti	2013	44.691	10.358
	2014	129.841	38.297
10-49 addetti	2013	39.150	3.433
	2014	116.372	13.288
Da 50 addetti	2013	31.306	883
	2014	85.508	2.679
Totale	2013	115.147	14.674
	2014	331.721	54.184

LA DIFFUSIONE

Le Srl semplificate esistenti alla fine del 2014 per regione ed età del socio fondatore, con la diffusione ogni 1000 abitanti



(*) Il dato si riferisce alle Srl ordinarie e alle Srl semplificate nate nei due anni

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese, e su dati Registro Imprese e Inps

I casi. Nell'industria è più difficile che nei servizi perché occorrono comunque fondi

Favorito chi è innovativo ma il problema resta il credito

Anna Del Freo

■ Miriam Manassero, di Casale Monferrato, ha 27 anni e si è inventata un'azienda, la Al.va, che produce veicoli elettrici per street food, per vedere in strada prodotti freschi e freddi (come i gelati). L'azienda, i cui prodotti sono coperti da tre brevetti, è una Srl semplificata, capitale sociale un euro. Ed è anche una start up innovativa. «Ora siamo in quattro - dice Miriam, amministratore unico di Al.va -, ma stiamo per assumere una quinta persona. Poter aprire una Srl con capitale sociale un euro ci ha aiutato all'inizio, ma è stato più importante essere riconosciuti come start up innovativa: gli incentivi sono venuti da lì. Inoltre il nostro è un mercato industriale, quindi ci sono investimenti importanti da fare, e le banche, visto che non c'è capitale, difficilmente erogano i finanziamenti. Ritengo che la Srl semplificata

sia più adatta ad aziende di servizi. Io, per esempio, ne sto per aprire un'altra ma nel digitale. Senza contare che in una Srl a un euro, se entra un investitore diventa subito socio di maggioranza». La Al.va, comunque, è un'azienda che va bene: «Lavoriamo in un mercato florido - conclude - e il nostro prodotto si vende bene».

Nel settore dei servizi è invece attiva la Cn Geospatial Technology di Bolzano, Srl semplificata ma anche start up innovativa. Dice il presidente Enrico Casolari, uno dei due soci dell'azienda (che conta anche un terzo dipendente): «Facciamo software che girano sia su Apple che su Android. Si tratta di un sistema geografico che permette di trovare qualsiasi punto sul territorio e ha impieghi nella protezione civile. A noi le cose vanno bene soprattutto perché siamo a Bolzano e abbiamo avuto un buon riscon-

tro dalle istituzioni locali. Il nostro software è usato qui per il soccorso alpino. Avrebbe molte altre applicazioni, soprattutto nel pubblico, ma lavorare con gli enti pubblici non è facile, la burocrazia è difficile da scavalcare. Quanto alle banche, non investono in innovazione, trattano una start up innovativa come un'altra azienda già strutturata».

Molto positiva l'esperienza di Davide Ravalli, 30 anni, che con altri due soci a Milano ha messo in piedi Hintown, azienda che fornisce servizi per il turismo, gestendo appartamenti di proprietari che li vogliono affittare ai turisti e organizzando anche tour personalizzati o fornendo personal shopper o chef a domicilio. «Una difficoltà che abbiamo riscontrato - afferma Ravalli - è quella di trovare un notaio che, come da legge, costituisca la società senza onorario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA